

Sua Eccellenza monsignor Sergio Pagano, egregi Professori, cari colleghi!

Vilmos Fraknói, il pioniere delle ricerche storiche ungheresi in Vaticano, dopo la sua prima visita in Archivio Segreto Vaticano, raccontò ai suoi colleghi con stupore della ricchezza e dell'abbondanza dei documenti relativi alla storia dell'Ungheria. Questa sensazione accompagna tutt'oggi ogni studioso ungherese che arriva a fare ricerca in Archivio Apostolico Vaticano, tra cui anche me. Nulla lo dimostra meglio del fatto che nei registri vaticani e lateranensi dal periodo del pontificato di papa Martino V sono pervenute più bolle di rilevanza per l'Ungheria rispetto al numero totale di pubblicazioni papali conservate negli archivi ungheresi tra gli anni 1000-1500.

Tuttavia, questo non significa che la ricerca sui diplomi papali al di fuori di Roma non sia un compito importante. Quindi mi permettano ora di condividere con i presenti un'esperienza personale. Stavo facendo ricerche sui registri lateranensi negli Archivi Vaticani quando ho scoperto alcune bolle molto interessanti riguardanti monsignor Tamás Bakóc, arcivescovo di Esztergom. Purtroppo, la mia gioia è durata poco quando mi sono reso conto a casa che gli originali delle bolle si trovavano in Ungheria, anzi, sono state già pubblicate in diverse edizioni negli ultimi duecento anni. Fu allora che decisi di preparare uno strumento ausiliario che raccogliesse le pubblicazioni papali e le edizioni di queste conservate negli archivi della Pianura Pannonica, dall'inizio del pontificato di papa Martino V alla fine del Medioevo, cioè dal 1417 al 1526.

Due fattori particolarmente hanno ispirato il mio lavoro di ricerca. Nel 1953 Franco Bartoloni propose di raccogliere i diplomi papali pubblicati dagli anni 1198 al 1417, e dopo la sua morte la sua iniziativa fu portata avanti da Giulio Battelli. Battelli si rese conto che l'unico modo praticabile per pubblicarli era di sistemare i materiali per paese o per regione. È così stata avviata la pubblicazione delle serie dal titolo *Index Actorum Romanorum Pontificum*, di cui otto volumi sono stati pubblicati negli ultimi cinquant'anni da illustri specialisti come Bernard Barbiche, Brigide Schwarz o Tilmann Schmidt. Quest'ultimi due storici lavorarono entrambi all'interno delle mura di questo istituto. Quindi, il mio lavoro è stato influenzato in parte dagli obiettivi dell'*Index Actorum Romanorum Pontificum*.

Dall'altra parte, un mio importante tentativo è stato garantire che le fonti di questo volume potessero essere utilizzate nel modo più efficace dagli studiosi in tutto il mondo. Questo è in parte il motivo per cui ho deciso di preparare anche un repertorio dei funzionari della Curia basando sui dati dei diplomi originali raccolti nel volume. Così ho cercato di allacciarmi al progetto di una raccolta di dati prosopografici e biografici delle persone che lavorarono negli uffici della Curia papale, iniziato svolto per decenni da Thomas Frenz, illustre professore di paleografia e diplomatica dell'Università di Passavia. L'altra mia principale ispirazione nel lavoro di ricerca è stata la figura del professor Frenz, per questo motivo vorrei rendere omaggio al suo lavoro anche con questo volume.

Vorrei ringraziare il *Deutsches Historisches Institut*, uno degli istituti più prestigiosi di Roma, per aver ospitato questa presentazione. Desidero esprimere un ringraziamento speciale a Sua Eccellenza, monsignor prefetto Sergio Pagano per aver assunto il compito di presentare il mio volume. Come semplice archivista di un archivio diocesano, non potrei essere più onorato che avere qui in questo pomeriggio il prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano a presentare il mio lavoro.

Grazie per la cortese attenzione!